

Licei chiusi fino a gennaio, limiti allo spostamento tra le regioni. Conte: accesso ai vaccini garantito a tutti

Un Natale con poche aperture

Ecco il piano del governo. Berlusconi: le nostre richieste per dire sì sul bilancio

di **Monica Guerzoni** e **Florenza Sarzanini**

Il piano del governo per il prossimo Natale. Le scuole, gli spostamenti, i negozi. Conte: vaccini garantiti a tutti. da pagina 2 a pagina 15

Il piano (prudente) per Natale I licei restano chiusi fino a gennaio

Spostamenti tra le Regioni solo per situazioni specifiche
Nelle zone gialle potrebbero riaprire bar e ristoranti anche la sera

ROMA Licei chiusi almeno fino a gennaio, ristoranti aperti la sera ma non durante le festività, orario prolungato per i negozi, deroghe minime per lo spostamento tra le Regioni, «zone rosse» nelle province dove il contagio da Covid 19 è alto: in vista del 4 dicembre il governo discute i contenuti del nuovo Dpcm che fisserà le regole fino alla fine dell'anno. Senza escludere la possibilità di emettere ordinanze di chiusura a ridosso di Natale e Capodanno, proprio come accaduto dopo Ferragosto per ordinare la serrata delle discoteche. Il timore che un allentamento delle regole possa far risalire la curva epidemiologica è ormai evidente. «Saremo molto severi, non possiamo permettere che si riveda il film dell'estate», avverte la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa chiarendo che «si contrasteranno in tutti i modi eventuali pulsioni ad aprire dei governori». Una linea che manterrà intatto il divieto di assembramento, dunque di organizzare feste e banchetti.

La scuola

Non ci sarà alcun cambiamento rispetto al decreto ora in vigore: per i licei rimane la didattica a distanza almeno fino al 7 gennaio. Chiuse anche le università.

I negozi

Dal 4 dicembre l'orario dei ne-

gozi potrebbe essere prolungato fino alle 22 per garantire una minor affluenza ed evitare file agli ingressi. È possibile che si decida l'apertura dei centri commerciali nel fine settimana, rispettando però lo scaglionamento agli ingressi.

I locali

Nelle zone gialle potrebbe essere concessa la riapertura di bar e ristoranti anche la sera, ma sempre con massimo 4 persone al tavolo. Al momento sembra invece molto difficile che questa deroga possa valere nel periodo delle festività. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha già detto di essere contrario e questo porta ad escludere l'ipotesi che si consenta di tenerli aperti a pranzo nelle zone arancioni.

I confini

La mobilità tra Regioni è uno degli aspetti più discussi. C'è la volontà di consentire ai familiari di rivedersi durante il periodo di vacanza, ma anche la paura che questo faccia aumentare i viaggi e dunque la circolazione del virus. Ecco perché si sta studiando una norma che individui alcune situazioni specifiche senza che si trasformi in una mobilità libera proprio come accaduto durante i mesi estivi. «Soltanto in via eccezionale se i dati lo permetteranno si potrà spostarsi da una regio-

ne a un'altra», sottolinea Zampa.

Zone rosse

Per favorire il passaggio di alcune Regioni in fascia gialla, potrebbe essere concordata la «chiusura» di alcune aree dove più alto è il numero di contagi e soprattutto dove le strutture sanitarie mostrano di essere in affanno. Vere e proprie zone rosse con divieto di spostamento e chiusura di negozi e ristoranti. La possibilità di ricorrere a questa misura è stata ribadita nell'ultima riunione della «cabina di regia» del ministero della Salute che classifica le Regioni. «Si ribadisce — è scritto nel verbale — la centralità della valutazione regionale nella classificazione del rischio a livello sub-regionale e la declinazione in senso più stringente degli interventi di mitigazione su scala provinciale e locale».

Gli impianti da sci

La conferenza delle Regioni ha messo a punto un piano che dovrà essere valutato dal



Comitato tecnico scientifico per chiedere la riapertura degli impianti di risalita per lo sci con capienza delle funivie al 50%, vendita degli abbonamenti online e mascherina obbligatoria a bordo. Ma all'interno del governo al momento si esclude di poter concedere la riapertura delle piste da sci.

Florenza Sarzanini
fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

La strategia e il nuovo Dpcm

✓ La strategia concordata tra governo e Regioni per arrivare al 3 dicembre, data in cui il prossimo Dpcm dovrebbe prevedere alcuni allentamenti in vista del Natale, comporta altre due settimane di restrizioni per poi concedere maggiore libertà di movimento

Dai negozi ai ristoranti

✓ Tra gli allentamenti previsti, a condizione che i contagi continuino a calare e il sistema sanitario tenga, ci sono l'orario prolungato dei negozi, la riapertura dei centri commerciali il sabato e nei festivi, bar e ristoranti aperti la sera solo nelle zone gialle e coprifuoco a mezzanotte

I dati e le tappe fino alle feste

✓ Il sistema prevede che i dati positivi si consolidino prima che le Regioni cambino colore: dopo il 27 novembre Lombardia e Piemonte dovrebbero diventare arancioni. Tra il 17 e il 24 dicembre, poi, si deciderà in base ai dati se possono restare misure meno rigide o occorrerà una nuova stretta

I divieti e il livello del contagio

✓ Fondamentale per poter beneficiare degli allentamenti previsti dal nuovo Dpcm, la capacità di abbassare il livello di pericolosità del contagio: nelle zone rosse, pur con qualche deroga, è difficile che si possa consentire l'apertura di bar e ristoranti o che si tolgano restrizioni agli spostamenti

Il passaggio tra confini

✓ Le restrizioni applicate finora hanno portato ai dati positivi dell'ultimo bollettino Iss: per evitare un rialzo della curva epidemiologica, solo alla vigilia delle festività è analizzato il monitoraggio del 18 dicembre, il governo deciderà se concedere deroghe agli spostamenti tra le regioni



Bolzano

La coda ieri in una scuola per lo screening di massa: a Bolzano e in tutti i comuni dell'Alto Adige migliaia di cittadini si sono sottoposti al tampone rapido. L'obiettivo è raggiungere il 70% della popolazione